

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

21° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 LUGLIO 2004

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2848) SALINI ed altri. – Contributo straordinario all'Unione italiana dei ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 11
* BAIO DOSSI (Mar-DL-U)	5
BOLDI (LP)	8
CARRARA (FI)	7
DI GIROLAMO (DS-U)	3, 4
GUIDI, sottosegretario di Stato per la salute	3, 4, 9
* MASCIONI (DS-U)	6
* ROLLANDIN (Aut)	7
SALINI (FI), relatore	3, 8
SALZANO (UDC)	8
TATÒ (AN)	7
TREDESE (FI)	8
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	12

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2848) SALINI ed altri. – Contributo straordinario all'Unione italiana dei ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2848.

Proseguiamo la discussione, sospesa nella seduta del 25 maggio scorso.

Do lettura del parere della 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in titolo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 1, comma 1, le parole: "2004-2006", vengano sostituite con le altre: "2005-2007" e che all'articolo 2, comma 1, dopo la parola: "riduzione", siano inserite le parole: "delle proiezioni per gli anni 2005 e 2006"».

SALINI, *relatore*. Signor Presidente, in ordine alle modifiche richieste dalla 5^a Commissione, ho predisposto un emendamento all'articolo 1 e un emendamento all'articolo 2.

Con l'emendamento 1.1 si propone di sostituire le parole: «2004-2006» con le seguenti: «2005-2007», con l'impegno di recuperare l'annualità con la prossima finanziaria, molto probabilmente, perché la somma di 2.500.000 euro per il 2004 non era stato possibile reperirla nell'attuale contesto.

L'emendamento 2.1 propone di inserire, al comma 1, dopo la parola: «riduzione», le seguenti: «delle proiezioni per gli anni 2005-2006».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

DI GIROLAMO (*DS-U*). Signor Presidente, noi voteremo a favore degli emendamenti presentati dal relatore, che consentono di poter appro-

vare questo disegno di legge, che è stato sottoscritto da tutti i Gruppi e che ha trovato il consenso unanime della Commissione.

Non possiamo però non far rilevare in maniera preoccupata il fatto che in Commissione bilancio la sottosegretario Armosino ha dovuto dichiarare che i fondi iscritti nella legge finanziaria 2004 finalizzati alla contribuzione straordinaria all'Unione italiana dei ciechi non erano più disponibili, ragion per cui si è dovuto trovare questo *escamotage* di destinare i fondi a partire dal 2005 per poter licenziare il disegno di legge. Ritengo che questo sia un fatto grave, che segnalo a tutti i colleghi senatori.

Ciò non toglie che, essendo persone responsabili e che guardano al risultato, noi – come ho già detto – voteremo a favore sia degli emendamenti che dell'intero disegno di legge.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato. *(All'unanimità).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

DI GIROLAMO *(DS-U)*. Come ho anticipato, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato. *(All'unanimità).*

Passiamo alla votazione finale.

BAIO DOSSI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero aggiungere alcune osservazioni rispetto a quelle che già sono state formulate su questo provvedimento.

Questo disegno di legge è importante perché aggiunge un tassello alle normative vigenti in Italia, relative alla disabilità in genere, e alla disabilità sensoriale in modo particolare. Voglio ricordarne una per tutte: la legge n. 284 del 1997, la quale stabilisce norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati, quindi si occupa di quelle persone alle quali anche questo provvedimento è diretto.

È anche bene ricordare a quali persone noi ci rivolgiamo. Quanti sono oggi i ciechi in Italia e quante sono le persone con disabilità visiva, oppure con una pluralità di *handicap*? Le stime elaborate dall'ISTAT indicano i disabili in 2.824.000, di cui 960.000 uomini e 1.864.000 donne. La maggioranza di queste persone (2.615.000) vive in famiglia e i disabili rappresentano il 4,85 per cento della popolazione.

I dati relativi all'invalidità permanente evidenziano che in Italia vivono 352.000 ciechi totali o parziali. A giudizio del presidente dell'Unione italiana dei ciechi, questi dati sono incompleti e dello stesso parere è anche il presidente del Movimento apostolico ciechi, il quale parla di 170.000 ciechi assoluti e 700.000 parziali o ipovedenti.

Purtroppo in Italia (al riguardo mi rivolgo in modo particolare al sottosegretario Guidi) non abbiamo dati certi ma solo stime ed analisi che provengono dal mondo associativo, che conosce il fenomeno meglio di noi, sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista quantitativo. Credo che questa assenza di dati certi debba essere colmata.

Nella passata esperienza di Governo, l'allora ministro Livia Turco aveva chiesto all'ISTAT di inserire nell'ultimo censimento una scheda specifica sulla disabilità, distinguendo tra le varie forme di disabilità (fisica, visiva, sensoriale). L'ISTAT ha ritenuto eccessivamente costosa l'elaborazione di questi dati e, quindi, non è stato fatto nulla.

Voglio sottolineare di nuovo questa carenza e spero che il Governo la colmi, perché è davvero difficile anche approvare un provvedimento come questo senza conoscere con precisione il numero delle persone non vedenti residenti in Italia.

È bene anche ricordare che il numero dei ciechi è in crescita, come conseguenza della diminuita mortalità infantile e dell'aumento dell'età media della popolazione, la quale determina un incremento delle malattie visive legate alla vecchiaia. La gran parte dei ciechi, infatti, non è nata con questa disabilità, che sopraggiunge in seguito, con l'avanzare dell'età, ma anche come conseguenza di altre patologie. Il mondo della disabilità visiva, quindi, è un mondo articolato al suo interno.

Sempre secondo l'ISTAT, il 33 per cento dei disabili è portatore di almeno due tipi di *handicap* permanenti, a cui si associa disabilità del movimento e disabilità sensoriale. Diventano quindi necessarie la progettazione e la costruzione di un centro pilota, come quello proposto da questo disegno di legge, ad alta specializzazione, il quale deve servire tutto il ter-

ritorio nazionale per accompagnare e riabilitare le persone pluridisabili, ma anche per sperimentare buone prassi e soprattutto per favorire l'integrazione scolastica, lavorativa e per incentivare la ricerca. Il centro, infatti, si rivolge a quattro tipologie di persone: ciechi con altre minorazioni sensoriali, ciechi con disabilità motoria, ciechi con limitazioni intellettive medio-lievi, oppure con gravi turbe e limitazioni della vita simbolico-relazionale.

È positivo che l'Unione italiana ciechi abbia incarnato il principio di sussidiarietà e presenti oggi al Parlamento questo progetto. Io però voglio ricordare – anche perché ho ricevuto alcune lettere provenienti da diverse parti d'Italia – che questo, fortunatamente, non è l'unico centro esistente nel Paese. Quindi, se è positivo che oggi ci occupiamo di questo centro e prevediamo anche un sostanzioso finanziamento per poterlo realizzare e far crescere, mi permetto tuttavia di richiamare l'attenzione di tutti i colleghi e in modo particolare del Governo, in quanto responsabile della distribuzione delle risorse all'interno del bilancio dello Stato, anche su altri centri già esistenti, dimostrando un interesse non solo formale, ma anche sostanziale con opportuni finanziamenti.

A conclusione di questa mia dichiarazione di voto, voglio sottolineare che è importante l'aspetto sociale, rieducativo, di ricerca, ma è importante anche la finalità socio-sanitaria dell'attività che il centro dovrà svolgere.

Infine, voglio chiudere con una frase che non è mia, ma che ho mutuato cercando tra i vari siti presenti su Internet: «la vita di un non vedente è fatta di sfumature interiori, di processi di apprendimento lenti e gradualmente, basati sulla ripetizione di gesti e di percorsi. Ciò che serve è vedere e capire i colori del buio». Sembra strano parlare dei colori del buio, ma è proprio di questo che oggi vogliamo occuparci.

È per tali motivi che, personalmente, e a nome del mio Gruppo, esprimo un voto favorevole sul provvedimento in esame, richiamando, nel contempo, l'attenzione del Governo anche su tutti gli altri centri per la riabilitazione ed il reinserimento dei minorati sensoriali già in attività.

MASCIONI (DS-U). Signor Presidente, anch'io, come il collega Di Girolamo, avrei preferito che la copertura del finanziamento previsto dal disegno di legge in esame fosse garantita già a partire dal 2004. Speravamo infatti di poter subito erogare all'Unione italiana ciechi la prima *tranche* di risorse. Siamo tuttavia ugualmente soddisfatti che il provvedimento sia andato in porto e diamo atto al relatore Salini del suo impegno in tal senso.

Il prestigio di un'associazione come l'Unione italiana ciechi non poteva lasciarci indifferenti rispetto alla richiesta avanzata. Peraltro il problema sociale che l'associazione pone è di straordinaria importanza. Mi ha colpito il fatto che l'Unione italiana ciechi stia da tempo accantonando tutte le donazioni e i lasciti ricevuti per cominciare a costruire il Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati, oggetto del provvedimento in esame.

Il fatto che ci sia stata una risposta così solerte e rapida da parte del Senato – e mi auguro che l'*iter* del provvedimento alla Camera sia altrettanto rapido – non ci deve far dimenticare anche altre realtà che hanno bisogno di continuare ad essere aiutate. Ha fatto bene la senatrice Baio Dossi a chiedere l'attenzione del Governo – che senz'altro sarà assicurata attraverso la persona del sottosegretario Guidi – affinché sostenga efficacemente i centri già operanti nel campo della riabilitazione dei minorati sensoriali.

Da ultimo, auspico che l'Unione italiana ciechi, quando l'iniziativa avrà preso corpo e il centro comincerà a funzionare, sappia raccordare l'attività del proprio centro con quella di altre realtà associative che hanno una grande esperienza. Penso in particolare, perché risiede nella mia Regione, alla Lega del filo d'oro di Osimo, che ha accumulato un'esperienza straordinaria. A tale riguardo, ritengo che la futura attività del nuovo centro non dovrà porsi in competizione, ma a completamento, integrazione ed aiuto delle strutture già esistenti.

CARRARA (FI). Bravo!

ROLLANDIN (Aut). Signor Presidente, credo che le finalità del provvedimento in titolo siano condivise da tutti. Ho apprezzato il lavoro fatto e mi auguro che segua alla Camera un'approvazione altrettanto celere.

Vorrei solo sottolineare un aspetto, legato alla situazione in cui vivono queste persone disabili a livello nazionale. Credo che con questo disegno di legge si faccia un po' una scommessa perché si crea una struttura che indubbiamente è diversa da quelle già esistenti e ha l'ambizione di servire da supporto per quanto si potrà fare sul territorio. Non credo che vi siano questioni di primazia. Si tratta, viceversa, di essere in grado di fare ricerca e di individuare buone prassi per attivare sul territorio strutture che migliorino le modalità attuali di assistenza. Con questo augurio rinnovo l'annuncio di un voto favorevole.

TATÒ (AN). Signor Presidente, intervengo per dire semplicemente che il Gruppo di Alleanza Nazionale vede con somma soddisfazione la realizzazione di questo progetto e pertanto annuncia l'espressione di un voto favorevole al disegno di legge. Infatti, il Centro polifunzionale che sarà realizzato contribuirà in duplice maniera alla riabilitazione delle persone affette da una disabilità che ritengo sia fra le più gravi, se non la più grave fra tutte quelle che possono colpire il genere umano: da un lato, potrà fornire a queste persone un supporto di carattere morale, dall'altro si occuperà di dare l'assistenza indispensabile ad alleviare i problemi di carattere fisico e a curare le eventuali patologie connesse con la disabilità del soggetto.

Per questo, ripeto, Alleanza Nazionale si esprime in maniera fortemente positiva sul disegno di legge e si augura un rapido proseguimento dell'*iter* presso la Camera dei deputati.

TREDESE (*FI*). Signor Presidente, a nome del Gruppo di Forza Italia, desidero innanzitutto complimentarmi con il relatore per il suo impegno e la sua determinazione nel sostenere questa importante iniziativa che, come è già stato sottolineato da altri colleghi, sicuramente rappresenta anche l'inizio di un nuovo modo di considerare la disabilità.

Forza Italia quindi esprime un voto favorevole sul disegno di legge e ringrazia anche il Governo per l'atteggiamento positivo costantemente manifestato in questo frangente.

SALZANO (*UDC*). Signor Presidente, anche il Gruppo dell'UDC è fortemente favorevole a questo disegno di legge.

Approfitto per ringraziare il relatore, senatore Rocco Salini, lei, Presidente, sempre sensibile a problemi particolarmente gravi come quello oggetto del provvedimento, e naturalmente il Governo, nella persona del sottosegretario Guidi.

BOLDI (*LP*). Signor Presidente, condividendo tutto quanto espresso così bene dal senatore Salini e complimentandomi per il lavoro svolto, dichiaro il voto favorevole della Lega Nord a questo provvedimento.

SALINI, *relatore*. Signor Presidente, prendo brevissimamente la parola per rivolgere un apprezzamento e un ringraziamento sincero al sottosegretario Guidi che, a nome del Governo, ha espresso parere favorevole sugli emendamenti e ha favorito la pronta approvazione del provvedimento in titolo. Un ringraziamento rivolgo altresì a lei, Presidente, che è stato davvero disponibile e a tutti i colleghi che in maniera positiva hanno condiviso con me questo provvedimento legislativo.

In questi giorni ho frequentato molto la Commissione bilancio e posso dirvi che la somma prevista nel disegno di legge in realtà non era iscritta nella legge finanziaria, ma soltanto nel Documento di programmazione economico-finanziaria. In sostanza, era come se l'impegno non ci fosse stato. Quindi è stato veramente difficile arrivare a questo risultato, che si completerà – ce lo auguriamo e saremo tutti vigili in tal senso – con la finanziaria del prossimo anno.

Il centro polifunzionale previsto nel disegno di legge, come abbiamo detto anche in altre occasioni, è diverso dalle strutture già esistenti e colma una lacuna a livello nazionale, in quanto ancora non esiste in Italia un centro di alta specializzazione nel campo della formazione, della ricerca e della riabilitazione dei ciechi pluriminorati in grado di sperimentare i nuovi ausili che la scienza mette a disposizione. Inoltre, il nuovo centro si rivolgerà alle famiglie per aiutarle a convivere con la disabilità o, in questo caso, la pluridisabilità.

In conclusione, votando il provvedimento in titolo facciamo una cosa giusta. Peraltro, non credo che il centro polifunzionale di cui ci stiamo occupando si voglia porre in contrapposizione con altre strutture già esistenti. A quanto mi risulta, anche in base a colloqui con rappresentanti dell'Unione italiana ciechi, il nuovo centro diventerà un punto di riferi-

mento radicato nel territorio e la sua attività si integrerà con le specifiche realtà attive in tutto il territorio nazionale.

GUIDI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, su un argomento così importante come quello oggi positivamente trattato sarei tentato di dilungarmi, ma non lo farò, per evidenti ragioni di tempo, rinviando una riflessione più approfondita ad un'altra occasione.

Credo che sul tema della disabilità l'intero Senato, e in particolare la Commissione sanità, il suo Presidente e il relatore, senatore Salini, nonché, in questo caso, l'Unione italiana dei ciechi, stiano dando un esempio utilissimo; al riguardo sarebbe forse auspicabile qualche seduta monotematica sulla disabilità. La giusta affermazione che oggi stiamo varando una legge per un servizio nuovo, unico, ha anche il significato di un auspicio; infatti, anche se, per fortuna, le strutture le fanno le persone e in questo centro avremo sicuramente persone di altissimo profilo, occorre riflettere sul fatto che non si può pensare soltanto all'immediato. Oggi muoviamo un primo passo importantissimo, ma l'iniziativa cui oggi diamo il nostro assenso convinto dovrà essere sostenuta anche in futuro, così come altre iniziative. Il nostro compito di politici non è solo quello di votare oggi a favore di questa iniziativa legislativa, ma anche quello di sostenerla successivamente. Quante buone leggi esistono sulla carta, ma poi rimangono di fatto inattuate? Credo che questo sia un buon esempio del giusto modo di operare, ponendosi obiettivi concreti come la realizzazione di un centro di riferimento nazionale (il senatore Salini ha ragione) la cui attività si irraderà su tutto il territorio nazionale, intercettando anche altre realtà, come la Lega del filo d'oro, che già in altra occasione mi sono permesso di citare, come molte altre strutture che per le loro piccole dimensioni spesso non sono in grado di fare un salto di qualità a livello scientifico ma che, se opportunamente valorizzate, possono offrire un utilissimo contributo.

Colgo questa occasione, non dico felice, perché sulle difficoltà estreme ci può essere responsabilità e serenità, non certo felicità, per esprimere appunto la soddisfazione che deriva dal fatto di contribuire alla realizzazione di una struttura idonea a ridurre, non certo ad eliminare, le difficoltà di persone che hanno enormi potenzialità. Noi infatti dobbiamo anche lottare contro lo stigma; stiamo tentando di farlo come Governo per le sofferenze mentali, ma c'è anche lo stigma forte secondo il quale chi è affetto da cecità e sordità, ad esempio, è un oggetto e non un soggetto. Io, che ho vissuto per anni con la Lega del filo d'oro, ho sentito parlare dai miei parenti cari di Anna Keller, una delle più grandi poetesse del mondo, che era sordocieca; ma qui non abbiamo bisogno di esempi estremi: c'è la quotidianità, nel senso che anche per le persone con le più gravi disabilità è possibile una qualità di vita non solo accettabile ma anche stimolante per gli altri.

La legge quindi dovrà essere sostenuta anche nel percorso applicativo, cercando di coinvolgere le Regioni affinché il nuovo centro che si

va ad istituire diventi quel punto di riferimento per tutte le altre strutture presenti sul territorio nazionale come auspicato dal relatore.

Inoltre, il nuovo approccio culturale che l'Unione italiana dei ciechi promuove e che sottolinea l'esigenza di valorizzare le potenzialità di cui i disabili dispongono si muove in senso opposto a quella pesante valutazione solo dell'incapacità che mi sembra rifletta anche un po' il nostro vivere quotidiano: marchiamo sempre quello che non sappiamo fare, il negativo e non valorizziamo mai seriamente i dati positivi. Questa è una bella sfida che sicuramente ci vedrà vicino all'Unione italiana dei ciechi e ad altri soggetti: promuovere cultura, non solo servizi.

Si è parlato prima del censimento. È dal 1980 che, in vesti diverse, sto cercando di promuovere censimenti, anche con l'ISTAT; a livello personale, sostenni l'onorevole Turco a questo riguardo, ma credo che oggi più che mai sia essenziale disporre di dati certi. Infatti, se nel passato, almeno dal punto di vista quantitativo, si potevano fare delle proiezioni su alcuni tipi di *handicap* – come allora si diceva – e arrivare ad individuare all'incirca, secondo scienza e coscienza, il numero di persone portatrici di *handicap* in riferimento ad un territorio abbastanza omogeneo e a un gruppo di popolazione, oggi, con una società così complessa, non possiamo prescindere da un'analisi della qualità di vita delle persone con disabilità. Infatti, proprio in ragione della complessità della società, la qualità di vita tende ad impoverirsi, pur aumentando i servizi, quindi, un'analisi sulla qualità di vita è diventata imprescindibile anche rispetto a quella fascia di popolazione che credevamo conosciuta. Da questo punto di vista la Commissione igiene e sanità, marcando il diritto alla salute (questo è importante, salute e disabilità, e non malattia), ha più volte chiesto i giusti strumenti, che spero ci siano finalmente per agire insieme alle Regioni e ai servizi.

Un ultimo punto. Non solo sta cambiando la vita, che diventa sempre più complessa, ma anche più affascinante e piena di *chance*, ma ci sono anche nuove patologie disabilitanti che colpiscono soprattutto i bambini e gli adolescenti per cui non si dispone ancora di strumenti di rilevazione validati. Noi ci stiamo impegnando – lo dico perché gente così volenterosa come voi, colleghi, deve conoscere anche l'impegno, non solo i risultati che derivano dall'applicazione pratica – per trovare nuovi strumenti non per diagnosticare la patologia ma per un'analisi seria, per esempio a scuola, della difficile normalità. Quindi promuoviamo attività di prevenzione ponendo attenzione a far emergere anche punte critiche di potenziali disabilità nascenti o disabilità già presenti, ma poco conosciute e riconoscibili, evitando – insisto su questo aspetto – un'ottica di eccessiva medicalizzazione e anzi auspicando che questa possa essere scongiurata nelle stagioni future.

Quello che credo oggi sia importante è approvare il disegno di legge che il relatore ha illustrato e voi avete così vigorosamente sostenuto. Per quanto mi riguarda, non posso che sostenere questo provvedimento nell'altra Camera addirittura con entusiasmo. Occorre tuttavia pensare che questo disegno di legge si inserisce in una scacchiera complessa dove, se pos-

sibile, pur nel doverosissimo rispetto delle appartenenze partitiche, esistono obiettivi comuni.

L'obiettivo della creazione di servizi nuovi e della valorizzazione di quelli esistenti, nonché della conoscenza di vecchie e nuove disabilità, credo che sia un obiettivo comune che doverosamente dovrà vederci uniti, a prescindere dai Governi in carica, in una sfida contro chiunque, pur ritenendosi sensibile alla disabilità, tenti di riproporre nuove e sottili forme di discriminazione sicuramente da evitare. Ricordiamo che l'apertura affascinante e doverosa all'Europa ci propone però anche un'Europa in cui ancora esistono scuole speciali e ospedali psichiatrici. Questo ci fa capire quanto dobbiamo essere positivamente propositivi, evitando di rimanere in inerte attesa di favorevoli progressi.

PRESIDENTE. Metto ai voti disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato. (*All'unanimità*).

Ringrazio tutti colleghi e in particolare il relatore e il Governo per l'entusiasmo con cui si sono dedicati all'esame di questo provvedimento legislativo.

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2848

d'iniziativa dei senatori SALINI, SALZANO, FASOLINO, TATÒ, ULIVI, BOLDI, BIANCONI, CARRARA, SANZARELLO, CICOLANI, LONGHI, D'AMBROSIO, DI GIROLAMO, ROLLANDIN, BAIO DOSSI, CARELLA, TOMASSINI, MASCIONI, ANGIUS, FORMISANO e IZZO

Contributo straordinario all'Unione italiana dei ciechi per la realizzazione di un Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati

Art. 1.

1. All'Unione italiana dei ciechi – organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) è concesso, per il triennio 2004-2006, un contributo annuo di 2.500.000 euro, finalizzato alla realizzazione di un Centro polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati.

EMENDAMENTI

1.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «2004-2006» con le seguenti: «2005-2007».

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

2.1

IL RELATORE

Al comma 1, dopo la parola: «riduzione», inserire le seguenti: «delle proiezioni per gli anni 2005 e 2006».
